

Commercianti e artigiani «No a decisioni al buio»

Le associazioni di categoria: «Vogliamo essere coinvolte sulla mobilità green»
Scetticismo sul futuro del trasporto pubblico: «Deve essere all'altezza»

Commercianti e artigiani, per ora, stanno alla finestra. Restano scettici sulla Ztl ambientale e, nell'attesa del 2026, data in cui dovrebbe entrare in vigore, chiedono un servizio di trasporto pubblico all'altezza. In più, il messaggio spedito all'amministrazione è chiaro: vogliamo essere coinvolti. Soprattutto dopo le difficoltà dovute alla pandemia, la crisi energetica e i disagi dovuti ai futuri cantieri di Passante e tram.

Ascom – con il vicepresidente vicario Valentino Di Pisa – bolla la rivoluzione della mobilità pensata dal Comune (che prevede due abbonamenti per circolare in città, residenti compresi), «un salto in avanti sbagliato cominciare a fissare dei paletti sul futuro del trasporto privato di persone e merci a Bologna, peraltro senza aver avviato un confronto partecipativo sia sul piano politico sia su quello tecnico con la città». Da qui, Di Pisa, insiste sull'opportunità «di rilanciare, su un tema così importante, un confronto aperto con cittadini e imprese e chiediamo all'amministrazione un incontro per prendere visione dell'attuale piano» sulla mobilità.

In più, da Ascom, viene sottolineata «la necessità per la Ztl ambientale di una gradualità di diversi anni prima di essere realiz-

zata», mentre non si può prescindere dalla riflessione «sui cittadini e le famiglie con fasce di reddito basse, che né oggi né nei prossimi anni potranno affrontare l'acquisto di mezzi ibridi o elettrici a costi significativi».

Loreno Rossi, direttore di Confesercenti, è scettico: «Programmare ciò che succederà nel 2026 è piuttosto fantasioso. Oggi dobbiamo fronteggiare la guerra, la pandemia, non sappiamo che cosa succederà con la crisi energetica... Mi pare che si guardi troppo avanti. E, comunque, l'ipotesi può essere valida ma a patto che il servizio di trasporto pubblico sia al livello di quello delle altre città europee. Non si può pensare a soluzioni sulla base di un criterio ideologico, ma si deve pensare ai cittadini. Senza trasporti pubblici efficienti, il rischio è che tutti continuino a usare il mezzo privato adeguandosi a pagare a

IL NODO ECONOMICO

Ascom, Cna, Confesercenti e Confartigianato: «Non dimentichiamo chi ha redditi bassi»

malincuore l'ennesimo balzello». Più morbido Claudio Pazzaglia, direttore di Cna Bologna, sebbene non tralasci alcuni temi dirimenti: «Bisogna ragionare sul parco macchine dei cittadini. Perché non è detto che tutti abbiano le risorse per dotarsi di mezzi ecologici. Il rischio, quindi, è che la Ztl ambientale diventi una tassa fissa che verrebbe pagata in egual misura sia dal manager sia dall'operaio. Per questo, un criterio di valutazione per quantificare il costo degli ingressi in città, dovrebbe essere l'Isee...».

Altro nodo riguarda i lavoratori, interessati dalla nuova mobilità. «L'idea a livello teorico ha una sua coerenza – continua Pazzaglia – ma dobbiamo dare per scontato che nel 2026 avremo un sistema di trasporto pubblico efficiente. Diciamo che non chiudiamo la porta la progetto, ma serve un dialogo».

Sulla stessa linea Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna metropolitana: «Di fronte a impegni per ridurre l'inquinamento, Confartigianato non si tira indietro ed è disponibile fin da subito a partecipare ai tavoli di discussione. Il percorso per la Ztl ambientale, però, deve essere condiviso, serve un coinvolgimento fin dalle fasi iniziali delle associazioni di cate-



Valentino Di Pisa (Ascom)



Claudio Pazzaglia (Cna)



Loreno Rossi (Confesercenti)



Amilcare Renzi (Confartigianato)

ria e di tutte le realtà associative del territorio. In ballo c'è la salute di tutti noi, ma anche la tenuta di un sistema economico cittadino penalizzato non solo per la pandemia e le vicende di carattere internazionale, ma anche da una costante criticità della mobilità comunale e da cantieri che rischiano di non chiudere mai». Per questo va garantita la migliore operatività agli artigiani e ai commercianti: «Arrivare a giochi chiusi non giova a nessuno e si rischia di avviare una fase conflittuale infinita», conclude Renzi.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAZZAGLIA (ACLI)

«Così il Comune 'stermina' i residenti»

Stoccata social da Chiara Pazzaglia, presidentessa delle Acli: «Il Comune odia le famiglie residenti nel centro storico e vuole sterminarle. Ora dovrei pagare per arrivare in auto a casa mia. Ho esaurito lo stipendio tra tasse e balzelli. Siamo un Comune ricco: per forza».

Bologna ci piace invita alla 'disubbidienza civile', mentre 'Al centro Bologna' lancia una petizione contro il piano. Critiche da Azione e Italia Viva

Opposizioni e riformisti attaccano: «Il centro sarà un deserto»

Fdl: «Il Pd ormai è il partito dei radical chic». Lega: «Lepore si sente il Padre Eterno». Fl: «Amministrazione scollata dalla realtà»

Opposizioni sulle barricate e riformisti contrariati. Non fa breccia il piano sulla Ztl verde e spunta anche una petizione per fermarla su change.org, creata da 'Al centro Bologna'. Fratelli d'Italia – in una nota firmata dal deputato Galeazzo Bignami, il capogruppo in Regione Marco Lisei e tutti i consiglieri comunali e di quartiere – bolla il piano come «una follia». E promette una mobilitazione dalle piazze ai tribunali. «La Ztl verde – incalza Fdl – è come il colore dei soldi che incasserà il Comune. Stiamo assistendo a una deriva totalitaria finalizzata a fare cassa e a controllare i cittadini, non ha nulla a che vedere con la tutela ambientale, ma non farà altro che pesare sulle tasche dei più deboli. Il Pd è diventato il partito dei ricchi radical chic, che si



possono permettere una costosa auto elettrica o di pagare tasse senza problemi...».

Nella Lega apre le danze il portavoce Giulio Venturi: «Basta con la guerra al trasporto priva-

to. Lepore ha scambiato il suo ruolo di sindaco con quello di Padre Eterno. Peccato che desertificherà il centro, trasformandolo in un museo in preda ai turisti». Senza contare la stan-

Polemiche sulla Ztl verde che riguarderebbe anche i residenti costretti a pagare per circolare in città

gata per «chi in centro ci lavora, delle migliaia di persone che hanno attività», insiste Venturi. Attaccano anche la capogruppo del Carroccio Francesca Scarno («mentre si parla solo di 'bonus', il Comune introduce 'ticket', dimostrando di essere in volo cieco sul terreno della crisi economica») e il consigliere Matteo Di Benedetto («la mobilità sostenibile non si incentiva a suon di tasse e divieti. Orioli dice che non è contro le auto? Ma è contro chi le usa, abbia l'onestà di dirlo»). Forza Italia col coordinatore Aldo Marchese e il consigliere Nicola Stanzani definiscono la Ztl

verde «scollata dalla realtà», mentre Bologna ci Piace con Fabio Battistini invita alla «disubbidienza civile» e Gian Marco De Biase parla di «situazione paradossale dove l'amministrazione da una parte mette restrizioni ai residenti e all'altra fa il Passante». Duro il segretario di Azione, l'ex assessore Marco Lombardo: «Siamo tornati all'ambientalismo ideologico, che criminalizza l'uso dell'auto e del trasporto privato. Far pagare l'uso della macchina ai residenti significherebbe accelerare il processo di desertificazione del centro storico da parte dei cittadini». Contraria Italia Viva coi coordinatori provinciali Lina De Troia e Giampiero Veronesi: «È arrivato il tempo di realizzare la metropolitana».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA